

NEW SPACE ECONOMY EUROPEAN EXPOFORUM

A Roma arriva l'expo dell'economia dello spazio

L'Agenzia spaziale italiana promuove l'evento dal 10 al 12 dicembre

ROMA

Una fiera dedicata all'economia dello spazio. Per riunire tutti i portatori di interesse di un settore in sviluppo: aziende grandi e piccole del settore, agenzie spaziali di vari paesi e internazionali, utilizzatori, investitori internazionali, imprese di venture capital e «business angel», piccole imprese innovative di altri settori, start up e incubatori, centri di ricerca, università.

È il copione del «New space economy european Expoforum», evento previsto alla **Fiera di Roma** dal 10 al 12 dicembre prossimi. È la prima manifestazione di questo tipo, promossa dall'Agenzia spaziale italiana (Asi) attraverso la Fondazione Amaldi insieme a **Fiera di Roma**.

Sono previsti 140 partecipanti, oltre ai rappresentanti dei principali operatori italiani (Asi, Leonardo con Thales Alenia Space, Telespazio e Vitrociset, quindi Avio, Sitael, Enac), i vertici di gruppi stranieri, dall'agenzia europea (Esa) e Cnes alla tedesca Dlr, fino all'Agenzia spaziale israeliana e a un rappresentante del lanciatore americano SpaceX.

Alla presentazione il ministro dell'Istruzione, Università e Ricer-



Verso il forum. La sonda Cassini esposta all'Agenzia spaziale italiana

250

Le imprese italiane

L'Italia ha oltre 250 aziende impegnate in settori industriali aerospaziali

2 miliardi

I ricavi in Italia

In Italia la Space economy muove poco meno di 2 miliardi di euro

ca il titolare del Miur, Lorenzo Fioramonti, ha sottolineato l'espansione prevista per gli investimenti europei. «L'Europa prevede di investire nello spazio 16 miliardi di euro», nell'ambito del programma quadro Horizon Europe, per il periodo 2021-2027, ha detto il ministro. «L'Italia ha avuto un ruolo determinante nella scelta europea di avere un budget riservato all'aerospazio. Decisione - ha concluso Fioramonti - che inizialmente non era prevista».

Un appuntamento chiave per il futuro dell'industria sarà la conferenza ministeriale dei 22 Stati che compongono l'Esa, l'agenzia spaziale europea, in programma il 27 e 28 novembre a Siviglia. Verranno ripartiti i finanziamenti europei e selezionati i programmi industriali

beneficiari per i prossimi anni. «È un passaggio di importanza fondamentale per l'industria», ha osservato Fioramonti.

Nell'industria c'è attenzione e ansia per l'appuntamento europeo, perché gli stanziamenti sono in crescita ma crescono anche gli appetiti. Qualcuno rischia di uscirne scontento. Di solito francesi e tedeschi ottengono le quote più importanti del budget europeo.

Secondo il presidente dell'Asi, Giorgio Saccoccia, alla prossima ministeriale dell'Esa «l'Italia intende mantenere e rafforzare la sua posizione in nuovi programmi, come l'evoluzione di Copernicus con nuovi satelliti, nuovi progetti di

esplorazione robotica e umana, e l'evoluzione del lanciatore Vega».

«Lo spazio - ha rilevato Saccoccia - è un settore molto forte, che impiega in Italia circa 7.000 persone».

L'amministratore delegato di **Fiera di Roma**, Piero Piccinetti, ha osservato che «il Lazio è la sola regione italiana in cui è presente l'intera filiera spaziale. L'Italia ha oltre 250 aziende impegnate in settori industriali legati all'aerospaziale. In Italia la Space economy muove poco meno di 2 miliardi di euro; a livello globale circa 300 miliardi di euro».

Avio, l'azienda che produce il lanciatore leggero Vega e collabora come fornitore ai lanciatori pesanti Ariane, prodotti da Airbus, ha annunciato ieri la firma dell'ordine per l'inizio della produzione del primo lotto di 14 lanciatori Ariane 6.

L'ordine è relativo alle attività per l'inizio della produzione dei



motori P120 di nuova generazione, che costituiranno il primo stadio dei lanciatori Ariane 62 e Ariane 64, in configurazioni che vedranno l'utilizzo di due o quattro motori P120 come propulsori di primo stadio. «La firma di quest'ordine è un passo fondamentale per l'implementazione della strategia industriale di Avio e permetterà di aumentare ulteriormente la competitività dei lanciatori europei», ha detto Giulio Ranzo, amministratore delegato della società di Colleferro.

—G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA